

# FAMIGLIE TARTASSATE

**A**ppena nato - la costituzione è stata formalizzata, con la sottoscrizione dello Statuto e la nomina del Consiglio Direttivo, venerdì 8 febbraio - il Forum delle Associazioni familiari di Piacenza dimostra di avere già le antenne sintonizzate su quanto accade sul territorio.

A livello nazionale la mobilitazione è sulla petizione "Un fisco a misura di famiglia", su cui anche la sezione piacentina sta lavorando, con un convegno il 1° marzo e la raccolta firme nelle parrocchie e in città.

A livello locale, il primo intervento del neonato Forum riguarda la perplessità sulla discussione avvenuta in Consiglio Comunale a proposito dell'aumento dell'Irpef.

## Irpef, fu vera vittoria?

Una discussione - constatata amaramente il Forum in un comunicato diffuso sabato - dove la grande assente, tra le tante parole, è stata la famiglia con figli. E non si tratta - precisa, a scanso di strumentalizzazioni - di un problema di parte politica; l'indifferenza per la famiglia, al di là dei proclami, sembra essere generale.

Perché non è sufficiente cantar vittoria per aver contenuto l'aumento dell'addizionale Irpef da 0,55 a 0,52 per cento e portato la soglia d'esenzione da 10 a 11mila euro annui.

Una contraddizione permane ed è evidente. "Il prelievo - denuncia il Forum - sarà identico, a parità di reddito, sia per chi deve mantenere solo se stesso, sia per chi deve mantenere nuclei numerosi". Agli amministratori che replicano che sono le leggi vigenti a non permettere una modulazione dell'addizionale Irpef in base al numero di componenti della famiglia, il Forum porta l'esempio di Parma, dove il Comune ha trovato una soluzione alternativa: il rimborso totale dell'Irpef alle famiglie con almeno tre figli e del 50% se i figli sono due, a patto che il reddito del nucleo non superi i 55 mila euro.

## Il Forum di Piacenza

Il tema fiscale è uno dei nodi su cui le famiglie italiane chiedono ai politici un'inversione di rotta. A Piacenza se ne parlerà sabato 1° marzo, alle ore 16.30, al convegno "Un fisco a misura di famiglia" al cinema President (via Manfredi, a fianco della chiesa della SS. Trinità).

L'incontro sarà occasione per presentare alla città il Forum provinciale. La presidente è

*Il neonato Forum delle Associazioni familiari di Piacenza è già in piena attività: "Sull'Irpef impariamo da Parma". Il 1° marzo convegno "Un fisco a misura di famiglia" alla vigilia del Family Day 2 in programma in 134 piazze italiane*

Sannita Luppi del Sindacato delle Famiglie. Fanno parte del Consiglio direttivo Carlo Dionedi dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose (vice-presidente); Ettore Massari di "Famiglie Nuove" (tesoriere); Alessandro Dosi dell'Ass. Famiglie Numerose (segretario) e Gianna Paglia de "Il Circolino". Tra i soci fondatori vi sono anche Azione Cattolica, Ordine Francescano Secolare, Centro Italiano Femminile, Coldiretti e Rinnovamento nello Spirito.

All'incontro di costituzione hanno partecipato inoltre Barbara Vaciago dell'Ass. "Dalla parte dei bambini", Livio Podrecca dei Giuristi Cattolici e don Franco Sagliani per l'Anspi. La prospettiva è di allargare la rosa delle realtà coinvolte, a partire da quelle che già confluiscono al Forum nazionale.

## L'incontro pubblico

Relatori del convegno del 1° marzo saranno il presidente regionale del Forum Ermes Rigon e il prof. Pietro Boffi, responsabile del centro documentazione del CISF (Centro Internazionale Studi sulla Famiglia), che illustrerà la proposta di modifica del sistema fiscale avanzata dal Forum nazionale. Ha assicurato la sua presenza il vescovo mons. Gianni Ambrosio. Sono stati invitati i rappresentanti di Comune e Provincia con delega alle politiche familiari.

## Il Family Day 2

L'incontro avviene alla vigilia di quello che il Forum nazionale delle Associazioni familiari ha già definito come Family Day 2. Domenica 2 marzo, infatti, in 134 piazze italiane i Forum locali saranno presenti con dei banchetti per la raccolta-firme a sostegno della petizione "Un fisco a misura di famiglia".

Dei banchetti verranno allestiti dai banchetti in piazza Duomo, in piazza S. Antonino e sul Fac-

MAGGIO 2007 - 2008: TORNA IL POPOLO DEL FAMILY DAY

**Meno tasse per chi ha figli. Mettiamoci una firma.**

Firma anche tu per un fisco a misura di famiglia. Con le deduzioni dal reddito per ogni figlio si dà un futuro alle famiglie italiane e un futuro al Paese.

FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI

Per informazioni e adesioni on line: **Tel. 06.6830.9445**  
**www.forumfamiglie.org**

La locandina della petizione "Un fisco a misura di famiglia".

sal (di fianco al Liceo Scientifico). Ricordiamo che possono firmare anche i ragazzi che abbiano compiuto i 16 anni.

La raccolta continuerà con la modalità dei banchetti, nelle postazioni indicate sopra, anche nelle giornate dell'8, 15, 29 marzo e il 5 aprile. Chi desiderasse ricevere il materiale informativo da utilizzare nella propria parrocchia può telefonare all'Istituto La Casa, dove ha sede il Forum (tel. 0523.337281).

## La proposta: il BIF

In Italia il soggetto fiscale è il singolo, non la famiglia. Il Forum propone di introdurre il meccanismo del BIF (basic inco-

me familiare), ossia di sottrarre, per il computo delle tasse, dal reddito totale prodotto da una famiglia il reddito minimo vitale, vale a dire il necessario per il mantenimento dei familiari a carico (il Ministero del Tesoro ha calcolato che servono in media dai 7 ai 9mila euro l'anno).

Il Forum chiede che il BIF sia adottato per tutte le famiglie, indipendentemente dal reddito. Oggi un lavoratore con un reddito di 25mila euro e 2 figli a carico, che spende in media 16mila euro per il loro mantenimento, detrae dalle tasse circa mille euro. Se quei 16mila euro li donasse a un partito, la detrazione salirebbe a 3mila euro. Incredibile, ma vero.

B. S.



Il Consiglio Direttivo del Forum provinciale delle Associazioni familiari: da sinistra, Gianna Paglia, Alessandro Dosi, Carlo Dionedi e Sannita Luppi; manca Ettore Massari.

## Le famiglie, anticorpi in una società sfilacciata L'appello alle istituzioni: "Basta con l'assistenzialismo"

Carlo Dionedi, vice-presidente del Forum Famiglie provinciale, dal 2005 è coordinatore per Piacenza dell'Associazione Italiana Famiglie Numerose che riunisce i nuclei con 4 e più figli. Un ruolo che gli ha permesso di approfondire le contraddizioni fiscali ed economiche che colpiscono le famiglie italiane.

### — Le politiche per la famiglia: a che punto siamo?

Piacenza in base a studi recenti è considerata una delle città migliori d'Italia rispetto al mondo dell'infanzia. Paragonata ad altre aree è sicuramente vero. Il Comune ha dovuto prendersi in carico un numero crescente di minori con problemi di varia natura. Esiste un Centro per le Famiglie efficiente e accogliente. È stata istituita la Family Card con qualche agevolazione per i nuclei con almeno 4 figli.

Ma se parliamo di politiche familiari, c'è, anche qui come altrove, la tendenza ad affrontare la questione-famiglia in prospettiva puramente assistenziale.

Noi crediamo sia venuto il momento di cambiare approccio: la famiglia è la cellula fondante della società e va curata come soggetto unico e apportatore di valori, coesione, solidarietà. Di più: la famiglia va vista come il volano dello sviluppo socio-economico. Perché investire sui figli di Piacenza significa costruire la Piacenza di domani.

### — Come Forum, su cosa

### c'è più bisogno di lavorare in questa fase?

Il primo obiettivo è sicuramente questo cambiamento culturale, che non significa altro che rispolverare un po' la nostra Costituzione, la quale prima riconosce la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, e poi aggiunge che la famiglia va sostenuta nei suoi compiti con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Oggi si ragiona in modo settoriale: il minore, la coppia, l'anziano, il disabile, il lavoratore. Ma queste persone, prima di essere tali, fanno parte di una famiglia. E allora occupiamoci di essa come un'unica realtà da tutelare e promuovere, non da assistere. Allora sì che l'intera società ne trarrà beneficio.

### — Al di là delle iniziative, qual è il valore aggiunto della costituzione di un Forum delle Famiglie?

L'idea di fondo è semplice: l'unione fa la forza.

Il card. Bagnasco vede la società italiana "sfilacciata" ed è proprio vero. Se le cellule di un corpo si disgregano, tutto il corpo soffre. La società soffre e si disgrega perché le famiglie soffrono e si disgregano. Le associazioni familiari hanno il compito arduo di contrastare questa malattia, hanno un po' la funzione degli anticorpi: per questo c'è bisogno di unire le forze e dialogare con le istituzioni e le parti sociali come soggetto forte.

Un progetto di legge regionale rivolto alla famiglia e a "quelle relazioni genitoriali e tra i generi cui la normativa nazionale offre od offrirà tutela giuridica".

Presentato da alcuni consiglieri del Partito democratico, il pdl "Interventi per la promozione dei diritti delle famiglie in Emilia Romagna" attende di passare al vaglio dell'assemblea regionale. Il testo prevede la promozione e il sostegno del "potenziale sociale della famiglia e delle relazioni familiari normativamente riconosciute che svolgono funzioni educative, di accompagnamento alla crescita e al progetto di vita, di cura, sostegno e assistenza".

**IL TESTO.** Molteplici gli obiettivi, volti a "garantire il diritto di ciascuno a formare un nuovo nucleo familiare", "riconoscere il valore della maternità e paternità", sostenere "le forme di solidarietà e di cura" verso i più deboli e le "forme di accoglienza, affidamento e adozione", tutelare quanti "abbiano subito maltrattamenti o violenze" o vivano situazioni di disagio, "favorire la permanenza dell'anziano all'interno del nucleo familiare", rendere i servi-

zi socio-sanitari "compatibili ed integrati con le esigenze" lavorative e familiari; promuovere "piena condivisione fra i generi del carico di lavoro domestico e di cura"; assicurare alle famiglie immigrate "servizi di aiuto alla piena integrazione".

Il progetto intende sostenere le "associazioni di promozione familiare", i "Centri per le famiglie" e i "progetti volti a sviluppare e diffondere le iniziative di auto e mutuo aiuto".

Prevede infine l'istituzione di un Comitato regionale delle associazioni di promozione familiare per "monitorare le dinamiche e le trasformazioni della famiglia" e "valutare l'impatto prodotto dalle politiche pubbliche rispetto a tali dinamiche e trasformazioni".

**INVERSIONE DI ROTTA.** Un progetto "complessivamente positivo", che rappresenta "un grande ripensamento della Regione Emilia Romagna" circa il riconoscimento della fun-



zione sociale della famiglia. Per il sociologo Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna il pdl segna un'inversione di rotta rispetto a quel "modello socialdemocratico" che ha animato l'amministrazione regionale nei decenni scorsi. "La precedente legge regionale che si riferiva a 'politiche familiari' riguardava la procreazione e la cura dei figli, ma volutamente evitava d'intervenire su un'isti-

tuzione, la famiglia, della quale all'epoca si dava per scontato il declino progressivo".

Ora, invece, il pdl "incrementa le politiche per la famiglia secondo uno stile che punta sulla sussidiarietà, tenendo conto anche di quelle persone che vivono altre relazioni, con diritti che pure non possono essere negati".

"È una legge innovativa rispetto alla cultura di chi gover-

na", osserva Donati, e proprio qui sta "la sfida maggiore": il pdl "delinea principi guida", ma la sua applicazione richiede l'impegno di "amministrazioni locali che ancora non hanno uno stile d'intervento ispirato alla sussidiarietà".

## DEFINIZIONE CONTROVERSA. Per il presidente regionale del Forum delle associazioni familiari Ermes Rigon manca però nel pdl "un segnale di apprezzamento della coppia costituita".

Pur riconoscendo che "l'Emilia Romagna è una delle regioni più impegnate negli interventi a favore degli individui che compongono la famiglia", Rigon sottolinea "l'importanza, oltre che delle famiglie numerose o disagiate, anche di quelle con 1 o 2 figli che però hanno stipulato un patto, fatto una scelta forte, in Chiesa o in Comune". Per il Forum introdurre le "relazioni familiari normativamente riconosciute" nel pdl

"snatura il significato di famiglia così come intesa prima di tutto dalla Costituzione" e favorisce una "confusione terminologica e valoriale sul significato di famiglia".

**UN VALORE TRASVERSALE.** Ma per poter parlare in maniera costruttiva di famiglia, conclude Rigon, occorre "avere il coraggio di lavorare trasversalmente". Un'esigenza condivisa da mons. Enrico Solmi, vescovo eletto di Parma, assistente della Commissione per la famiglia della Conferenza episcopale regionale, per il quale il tema "riveste di per sé un valore trasversale, che va sdoganato dalla mera attribuzione all'area cattolica".

"Dove c'è una prospettiva genitoriale - spiega - troviamo un intreccio di relazioni che pervade ogni schieramento politico e riguarda ogni persona che vuole cercare il bene comune, sostenendo la fondamentale relazione tra uomo e donna". E "laddove tale relazione è sostenuta - precisa - immette nella società modelli e valori positivi, come lo stesso patto coniugale, che indica un'assunzione di responsabilità davanti alla collettività".